

UNA CLASSE VIRTUALE

Bambino Gesù: un pc per i malati

Un computer per essere meno solo, per ritrovare i compagni di banco, riascoltare le loro battute, gli ultimi scherzi fatti a ricreazione, così per il bambino ricoverato in ospedale per cure infinite, sarà come stare in classe. Ci sono voluti un bel po' di mesi per studiare il progetto *E-care*: e ieri il Comune, la fondazione Mondo digitale, l'ospedale pediatrico Bambino Gesù e Intel Spa si sono alleate per non deludere nessuno e spiegare quello che si può fare con un protocollo d'intesa.

Dieci bambini delle scuole di Roma che non possono andare a scuola perché malati, potranno seguire le lezioni in videoconferenza e sentire, intervenire, chiedere spiegazioni: ai bimbi, alle scuole e all'ospedale verranno forniti, in comodato d'uso gratuito, pc portatili o postazioni fisse dotate di web cam e



L'entrata del "Bambino Gesù"

**Il progetto E-care
con il Comune:
per seguire le lezioni
dall'ospedale**

Intel si occuperà dei collegamenti Adsl nelle case degli studenti coinvolti nel progetto.

Una piccola iniziativa che per il momento coinvolge le scuole dei municipi II, VI, VII, XIII, XVII, XX, Lavinio, ma speriamo possa crescere in futuro, ripete Veltroni. «Ogni anno - spiega il direttore sanitario del Bambino Gesù, Tommaso Langiano - ci sono circa 2.500 bambini che frequentano la scuola, qui nei reparti. Spero che i computer e il rinnovato contatto con la scuola possa permettere a molti di loro di continuare a seguire le lezioni anche da casa. Bisogna tentare di far stare il meno possibile i bambini in ospedale, anche grazie alla collaborazione dell'assistenza domiciliare pediatrica». I sopralluoghi sono già stati effettuati nell'ottanta per cento delle scuole e il primo collegamento avverrà entro un mese. E nella nuova classe virtuale i bambini malati si sentiranno un po' meno malati.

Be.Pi.